**Il ministero del canto**

*Insegnamenti secondo il Magistero della Chiesa, gli scritti dei Papi e la tradizione.*

*La parola di Cristo dimori tra voi abbondantemente; ammaestratevi e ammonitevi con ogni sapienza, cantando a Dio di cuore e con gratitudine salmi, inni e cantici spirituali. (Col 3, 16)*

**Documenti sulla Musica Sacra**

***Inter sollicitudines*** – ***Tra le sollecitudini*** – Motu Proprio – PIO X (1903)

***Divini cultus sanctitatem*** – Constitutio Apostolica – PIO XI (1928)

***Mediator Dei*** – Litterae Encyclicae – PIO XII (1947)

***Musicae sacrae disciplina*** – Litterae Encyclicae – PIO XII (1955)

***Sacrosanctum Concilium*** – Costituzione – CVII (1963)

***Musicam sacram*** – Istruzione (1967)

***Chirografo*** – GIOVANNI PAOLO II (2003)

***Discorso Regensburg*** – BENEDETTO XVI (2006)

***Discorso PIMS*** – BENEDETTO XVI (2007)

***Ordinamento generale del Messale Romano*** (2004)

***Ordinamento generale del Lezionario Romano*** (1981)

**Inter sollicitudines – Tra le sollecitudini – Motu Proprio – Pio X (1903)**

Abuso nelle cose del canto e della musica sacra.

Essendo, infatti, Nostro vivissimo desiderio che il vero spirito cristiano rifiorisca per ogni modo e si mantenga nei fedeli tutti, è necessario provvedere prima di ogni altra cosa alla santità e dignità del tempio, dove appunto i fedeli si radunano per attingere tale spirito dalla sua prima ed indispensabile fonte, che è la partecipazione attiva ai sacrosanti misteri e alla preghiera pubblica e solenne della Chiesa. Ed è vano sperare che a tal fine su noi discenda copiosa la benedizione del Cielo, quando il nostro ossequio all’Altissimo, anziché ascendere in odore di soavità, rimette invece nella mano del Signore i flagelli, onde altra volta il Divin Redentore cacciò dal tempio gli indegni profanatori.

Per la qual cosa, affinché niuno possa d’ora innanzi recare a scusa di non conoscere chiaramente il dover suo e sia tolta ogni indeterminatezza nell’interpretazione di alcune cose già comandate, abbiamo stimato espediente additare con brevità quei principii che regolano la musica sacra nelle funzioni del culto e raccogliere insieme in un quadro generale le principali prescrizioni della Chiesa contro gli abusi più comuni in tale materia.

E però di moto proprio e certa scienza pubblichiamo la presente Nostra Istruzione, alla quale, quasi a **codice giuridico della musica sacra**, vogliamo dalla pienezza della Nostra Autorità Apostolica sia data forza di legge, imponendone a tutti col presente Nostro Ghirografo la più scrupolosa osservanza.

Istruzione sulla musica sacra

I – *Principi* *generali*

1. La musica sacra, come parte integrante della solenne liturgia, ne partecipa il fine generale, che è la *gloria di Dio* e la *santificazione* e *edificazione dei fedeli*.
2. La musica sacra deve per conseguenza possedere nel grado migliore le qualità che sono proprie della liturgia, e precisamente la santità e la bontà delle forme, onde sorge spontaneo l’altro suo carattere, che è l’universalità.

 fine *la gloria di Dio e la santificazione e edificazione dei fedeli*

Musica Sacra *santità*: escludere ogni profanità,

non solo in se medesima, ma anche

nel modo onde viene proposta per parte degli esecutori.

 deve possedere *bontà di forme*: deve essere arte vera,

non essendo possibile che altrimenti abbia

sull’animo di chi l’ascolta quell’efficacia,

che la Chiesa intende ottenere

accogliendo nella sua liturgia l’arte dei suoni.

 *universalità*: pur concedendosi ad ogni nazione

di ammettere nelle composizioni chiesastiche quelle forme

particolari che costituiscono in certo modo il carattere specifico

della musica loro propria, queste però devono essere in tal maniera

subordinate ai caratteri generali della musica sacra, che nessuno di

altra nazione all’udirle debba provarne impressione non buona.

II – *Generi di musica sacra*

3. Queste qualità si riscontrano in grado sommo nel canto gregoriano, che è per conseguenza il canto proprio della Chiesa Romana, il solo canto ch’essa ha ereditato dagli antichi padri, che ha custodito gelosamente lungo i secoli nei suoi codici liturgici, che come suo direttamente propone ai fedeli, che in alcune parti della liturgia esclusivamente prescrive e che gli studi più recenti hanno sì felicemente restituito alla sua integrità e purezza.

Per tali motivi il canto gregoriano fu sempre considerato come il supremo modello della musica sacra, potendosi stabilire con ogni ragione la seguente *legge generale*: tanto una composizione per chiesa è più sacra e liturgica, quanto più nell’andamento, nella ispirazione e nel sapore si accosta alla melodia gregoriana, e tanto è meno degna del tempio, quanto più da quel supremo modello si riconosce difforme.

L’antico canto gregoriano tradizionale dovrà dunque restituirsi largamente nelle funzioni del culto, tenendosi da tutti per fermo, che una funzione ecclesiastica nulla perde della sua solennità, quando pure non venga accompagnata da altra musica che da questo Soltanto.

In particolare si procuri di restituire il canto gregoriano nell’uso del popolo, affinché i fedeli prendano di nuovo parte più attiva all’officiatura ecclesiastica, come anticamente solevasi.

4. Le anzidette qualità sono pure possedute in ottimo grado dalla classica polifonia, specialmente della Scuola Romana, la quale nel secolo XVI ottenne il massimo della sua perfezione per opera di Pier Luigi da Palestrina e continuò poi a produrre anche in seguito composizioni di eccellente bontà liturgica e musicale. La classica polifonia assai bene si accosta al supremo modello di ogni musica sacra che è il canto gregoriano, e per questa ragione meritò di essere accolta insieme col canto gregoriano, nelle funzioni più solenni della Chiesa, quali sono quelle della Cappella Pontificia. Dovrà dunque anche essa restituirsi largamente nelle funzioni ecclesiastiche, specialmente nelle più insigni basiliche, nelle chiese cattedrali, in quelle dei seminari e degli altri istituti ecclesiastici, dove i mezzi necessari non sogliono fare difetto.

5. La Chiesa ha sempre riconosciuto e favorito il progresso delle arti, ammettendo a servizio del culto tutto ciò che il genio ha saputo trovare di buono e di bello nel corso dei secoli, salve però sempre le leggi liturgiche. Per conseguenza la musica più moderna è pure ammessa in chiesa, offrendo anch’essa composizioni di tale bontà, serietà e gravità, che non sono per nulla indegne delle funzioni liturgiche.

Nondimeno, siccome la musica moderna è sorta precipuamente a servigio profano, si dovrà attendere con maggior cura, perché le composizioni musicali di stile moderno, che si ammettono in chiesa, nulla contengano di profano, non abbiano reminiscenze di motivi adoperati in teatro, e non siano foggiate neppure nelle loro forme esterne sull’andamento dei pezzi profani.

6. Fra i vari generi della musica moderna, quello che apparve meno acconcio ad accompagnare le funzioni del culto è lo stile teatrale, che durante il secolo scorso fu in massima voga, specie in Italia. Esso per sua natura presenta la massima opposizione al canto gregoriano ed alla classica polifonia e però alla legge più importante di ogni buona musica sacra.

Inoltre l’intima struttura, il ritmo e il cosiddetto convenzionalismo di tale stile non si piegano, se non malamente, alle esigenze della vera musica liturgica.

III. *Testo* *liturgico*

7. La lingua propria della Chiesa Romana è la latina.

9. Il testo liturgico deve essere cantato come sta nei libri, senza alterazione o posposizione di parole, senza indebite ripetizioni, senza spezzarne le sillabe e sempre in modo intelligibile ai fedeli che ascoltano.

IV. *Forma esterna delle sacre composizioni*

V. *Cantori*

12. Tranne le melodie proprie del celebrante all’altare e dei ministri, le quali devono essere sempre in solo canto gregoriano senza alcun accompagnamento d’organo, tutto il resto del canto liturgico è proprio del coro dei leviti, e però i cantori di chiesa, anche se sono secolari, fanno propriamente le veci del coro ecclesiastico. Per conseguenza le musiche che propongono devono, almeno nella loro massima parte, conservare il carattere di musica da coro.

Con ciò non s’intende del tutto esclusa la voce sola. Ma questa non deve mai predominare nella funzione, così che la più gran parte del testo liturgico sia in tale modo eseguita; piuttosto deve avere il carattere di semplice accenno o spunto melodico ed essere strettamente legata al resto della composizione a forma di coro.

13. Dal medesimo principio segue che i cantori hanno in chiesa vero officio liturgico e che però le donne, essendo incapaci di tale officio, non possono essere ammesse a far parte del Coro o della cappella musicale. Se dunque si vogliono adoperare le voci acute dei soprani e contralti, queste dovranno essere sostenute dai fanciulli, secondo l’uso antichissimo della Chiesa.

14. Per ultimo non si ammettano a far parte della cappella di chiesa se nonuomini di conosciuta pietà e probità di vita, i quali, col loro modesto e devoto contegno durante le funzioni liturgiche, si mostrino degni del santo officio che esercitano. Sarà pure conveniente che i cantori, mentre cantano in chiesa, vestano l’abito ecclesiastico e la cotta, e se trovansi in cantorie troppo esposte agli occhi del pubblico, siano difesi da grate.

VI. *Organo ed instrumenti musicali*

VII. *Ampiezza della musica liturgica*

22. Non è lecito, per ragione del canto o del suono, fare attendere il sacerdote all’altare più di quello che comporti la cerimonia liturgica. Giusta le prescrizioni ecclesiastiche, il Sanctus della Messa deve essere compiuto prima della elevazione, e però anche il celebrante deve in questo punto avere riguardo ai cantori. Il Gloria ed il Credo, giusta la tradizione gregoriana, devono essere relativamente brevi.

23. In generale è da condannare come abuso gravissimo, che nelle funzioni ecclesiastiche la liturgia apparisca secondaria e quasi a servizio della musica, mentre la musica è semplicemente parte della liturgia e sua umile ancella.

VIII. *Mezzi precipui*

IX. *Conclusione*

**Divini cultus sanctitatem – Constitutio Apostolica – Pio XI (1928)**

*De liturgia deque cantu gregoriano et musica sacra cotidie magis provehendis*

Poiché la Chiesa ha ricevuto da Cristo, suo Fondatore, il mandato di tutelare la santità del culto divino, essa ha certamente il compito di comandare – fatta salva la sostanza del sacrificio e dei sacramenti – su tutto ciò che riguarda il perfetto svolgimento di tale augusto, pubblico ministero, come cerimonie, riti, formule, preghiere e canto; cioè, su tutto ciò che è chiamato propriamente con il nome di *Liturgia*, o azione sacra per eccellenza. E la *Liturgia*, in effetti, è cosa sacra.

Liturgia azione sacra legge della preghiera

**Mediator Dei – Litterae Encyclicae – Pio XII (1947)**

*Sulla Sacra Liturgia*

*Definizione della Liturgia*

La sacra Liturgia è pertanto il culto pubblico che il nostro Redentore rende al Padre, come Capo della Chiesa, ed è il culto che la società dei fedeli rende al suo Capo e, per mezzo di Lui, all'Eterno Padre: è, per dirla in breve, il culto integrale del Corpo mistico di Gesù Cristo, cioè del Capo e delle sue membra. L'azione liturgica ha inizio con la fondazione stessa della Chiesa.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

**Catechismo Chiesa Cattolica**

**Che cosa significa il termine “liturgia”?**

**1069** Il termine « liturgia » significa originalmente « opera pubblica », « servizio da parte del popolo e in favore del popolo ». Nella tradizione cristiana vuole significare che il popolo di Dio partecipa all’« opera di Dio ».**4** Attraverso la liturgia Cristo, nostro Redentore e Sommo Sacerdote, continua nella sua Chiesa, con essa e per mezzo di essa, l’opera della nostra redenzione.

**1070** Il termine « liturgia » nel Nuovo Testamento è usato per designare non soltanto la celebrazione del culto divino,**5** ma anche l’annunzio del Vangelo**6** e la carità in atto.**7** In tutti questi casi, si tratta del servizio di Dio e degli uomini. Nella celebrazione liturgica, la Chiesa è serva, a immagine del suo Signore, l’unico « Liturgo »,**8** poiché partecipa del suo sacerdozio (culto) profetico (annunzio) e regale (servizio della carità):

«Giustamente perciò la liturgia è ritenuta quell’esercizio dell’ufficio sacerdotale di Gesù Cristo, mediante il quale con segni sensibili viene significata e, in modo proprio a ciascuno, realizzata la santificazione dell’uomo, e viene esercitato dal corpo mistico di Gesù Cristo, cioè dal Capo e dalle sue membra, il culto pubblico integrale. Perciò ogni celebrazione liturgica, in quanto opera di Cristo Sacerdote e del suo corpo, che è la Chiesa, è azione sacra per eccellenza, e nessun’altra azione della Chiesa ne uguaglia l’efficacia allo stesso titolo e allo stesso grado».**9**

4 Cf Gv 17,4.

5 Cf At 13,2; Lc 1,23.

6 Cf Rm 15,16; Fil 2,14-17.30.

7 Cf Rm 15,27; 2 Cor 9,12; Fil 2,25.

8 Cf Eb 8,2.6.

9 Concilio Vaticano II, Cost. Sacrosanctum Concilium, 7: AAS 56 (1964) 101.

**La liturgia come fonte di vita.**

**1071** Opera di Cristo, la liturgia è anche un’azione della sua *Chiesa*. Essa realizza e manifesta la Chiesa come segno visibile della comunione di Dio e degli uomini per mezzo di Cristo. Impegna i fedeli nella vita nuova della comunità. Esige «che i fedeli vi prendano parte consapevolmente, attivamente e fruttuosamente».**10**

**1072** «La sacra liturgia non esaurisce tutta l’azione della Chiesa»: **11** essa deve essere preceduta dalla evangelizzazione, dalla fede e dalla conversione; allora è in grado di portare i suoi frutti nella vita dei fedeli: la vita nuova secondo lo Spirito, l’impegno nella missione della Chiesa ed il servizio della sua unità.

10 Concilio Vaticano II, Cost. Sacrosanctum Concilium, 11: AAS 56 (1964) 103.

11 Concilio Vaticano II, Cost. Sacrosanctum Concilium, 9: AAS 56 (1964) 101.

**Canto e musica.**

**1156** «La tradizione musicale di tutta la Chiesa costituisce un tesoro di inestimabile valore, che eccelle tra le altre espressioni dell’arte, specialmente per il fatto che il canto sacro, unito alle parole, è parte necessaria ed integrale della liturgia solenne».**24** La composizione e il canto dei salmi ispirati, frequentemente accompagnati da strumenti musicali, sono già strettamente legati alle celebrazioni liturgiche dell’Antica Alleanza. La Chiesa continua e sviluppa questa tradizione: «Intrattenendovi a vicenda con salmi, inni, cantici spirituali, cantando e inneggiando al Signore con tutto il vostro cuore» (Ef 5,19).**25** Chi canta prega due volte.**26**

**1157** Il canto e la musica svolgono la loro funzione di segni in una maniera tanto più significativa «quanto più sono strettamente uniti all’azione liturgica»,**27** secondo tre criteri principali: la bellezza espressiva della preghiera, l’unanime partecipazione dell’assemblea nei momenti previsti e il carattere solenne della celebrazione. In questo modo essi partecipano alla finalità delle parole e delle azioni liturgiche: la gloria di Dio e la santificazione dei fedeli:**28**

«Quante lacrime versate ascoltando gli accenti dei tuoi inni e cantici, che risuonavano dolcemente nella tua Chiesa! Una commozione violenta: quegli accenti fluivano nelle mie orecchie e distillavano nel mio cuore la verità, eccitandovi un caldo sentimento di pietà. Le lacrime che scorrevano mi facevano bene».**29**

**1158** L’armonia dei segni (canto, musica, parole e azioni) è qui tanto più significativa e feconda quanto più si esprime nella *ricchezza culturale* propria del popolo di Dio che celebra.**30** Per questo « si promuova con impegno il canto popolare religioso, in modo che nei pii e sacri esercizi, e nelle stesse azioni liturgiche », secondo le norme della Chiesa, « possano risonare le voci dei fedeli ».**31** Tuttavia, « i testi destinati al canto sacro siano conformi alla dottrina cattolica, anzi siano presi di preferenza dalla Sacra Scrittura e dalle fonti liturgiche ».**32**

24 Concilio Vaticano II, Cost. Sacrosanctum Concilium, 112: AAS 56 (1964) 128.

25 Cf Col 3,16-17.

26 Cf Sant’Agostino, Enarratio in Psalmum 72, 1: CCL 39, 986 (PL 36, 614).

27 Concilio Vaticano II, Cost. Sacrosanctum Concilium, 112: AAS 56 (1964) 128.

28 Cf Concilio Vaticano II, Cost. Sacrosanctum Concilium, 112: AAS 56 (1964) 128.

29 Sant’Agostino, Confessiones, 9, 6, 14: CCL 27, 141 (PL 32, 769-770).

30 Cf Concilio Vaticano II, Cost. Sacrosanctum Concilium, 119: AAS 56 (1964) 129-130.

31 Concilio Vaticano II, Cost. Sacrosanctum Concilium, 118: AAS 56 (1964) 129.

32 Concilio Vaticano II, Cost. Sacrosanctum Concilium, 121: AAS 56 (1964) 130.

**In sintesi.**

**1191** Il canto e la musica sono strettamente connessi con l’azione liturgica. I criteri della loro valida utilizzazione sono: la bellezza espressiva della preghiera, la partecipazione unanime dell’assemblea e il carattere sacro della celebrazione.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

**Musicae sacrae disciplina – Litterae Encyclicae – Pio XII (1955)**

*La musica sacra*

**Sacrosanctum Concilium – Costituzione – Concilio Vaticano II (1963)**

*Sulla Sacra Liturgia*

Capitolo I

**principi generali per la riforma**

**e la promozione della sacra liturgia**

**Dignità della celebrazione liturgica**

n. 28

**Educazione allo spirito liturgico**

n. 29

**Partecipazione attiva dei fedeli**

nn. 30 - 31

Capitolo VI

**la musica sacra**

**Dignità della musica sacra**

n. 112

**La liturgia solenne**

nn. 113 - 114

**Formazione spirituale**

n.115

**Canto gregoriano e polifonico**

nn. 116 - 117

**Canti religiosi e popolari**

n. 118

**La musica sacra nelle missioni**

n. 119

**L’organo e gli strumenti musicali**

n. 120

**Missione dei compositori**

n. 121

**Musicam sacram – Istruzione – «Consilium» e Sacra Congregazione dei Riti (1967)**

**Proemio**

1. Il vero fine della musica sacra «è la gloria di Dio e la santificazione dei fedeli».
2. Musica sacra è quella che, composta per la celebrazione del culto divino, è dotata di santità e bontà di forme.
3. Sotto la denominazione di Musica sacra si comprende, in questo documento: il canto gregoriano, la polifonia sacra antica e moderna nei suoi diversi generi, la musica sacra per organo e gli altri strumenti legittimamente ammessi nella Liturgia, il canto popolare sacro, cioè liturgico e religioso.

**Alcune norme generali**

1. L’azione liturgica riveste una forma più nobile quando è celebrata in canto, con i ministri di ogni grado che svolgono il proprio ufficio, e con la partecipazione del popolo. In questa forma di celebrazione, infatti, la preghiera acquista un’espressione più gioiosa, il mistero della sacra Liturgia e la sua natura gerarchica e comunitaria vengono manifestati più chiaramente, l’unità dei cuori è resa più profonda dall’unità delle voci, gli animi si innalzano più facilmente alle cose celesti per mezzo dello splendore delle cose sacre, e tutta la celebrazione prefigura più chiaramente la liturgia che si svolge nella Gerusalemme celeste.
2. L’ordinamento autentico della celebrazione liturgica presuppone anzitutto la debita divisione ed esecuzione degli uffici, per cui «ciascuno, ministro o semplice fedele, svolgendo il proprio ufficio, si limiti a compiere tutto e soltanto ciò che, secondo la lnatura del rito e le norme liturgiche è di sua competenza» richiede inoltre che si rispetti il senso e la natura propria di ciascuna parte e di ciascun canto. Per questo è necessario in particolare che le parti, che di per sè richiedono il canto, siano di fatto cantate, usando tuttavia il genere e la forma richiesti dalla loro natura.
3. Tuttavia nello scegliere le parti da cantarsi si cominci da quelle che per loro natura sono di maggiore importanza: prima di tutto quelle spettanti al sacerdote e ai ministri, cui deve rispondere il popolo, o che devono essere cantate dal sacerdote insieme con il popolo; si aggiungano poi gradualmente quelle che sono proprie dei soli fedeli o della sola «schola cantorum».
4. Nello scegliere il genere di musica sacra, sia per la «schola cantorum» che per i fedeli, si tenga conto delle possibilità di coloro che devono cantare.

**II. I partecipanti alle celebrazioni liturgiche**

**III. Il canto nella celebrazione della messa**

**V. La musica sacra nella celebrazione dei sacramenti e dei sacramentali, in particolari azioni sacre dell’anno liturgico, nelle sacre celebrazioni della Parola di Dio e nei pii e sacri esercizi**

**VI. Quale lingua usare nelle azioni liturgiche celebrate in canto, e come conservare il patrimonio di musica sacra**

**VIII. La musica sacra strumentale**

**Ordinamento generale del Messale Romano (2004)**

Capitolo primo

**importannza e dignità**

**della celebrazione eucaristica**

**nn. 16 – 22**

Capitolo secondo

**struttura, elementi**

**e parti della messa**

**I. Struttura generale della Messa**

**II. I diversi elementi della Messa**

**nn. 34 – 37**

*Importanza del canto*

**nn. 39, 40, 41**

**III. Le singole parti della Messa**

A) Riti di introduzione

**46**

*L’introito*

**47 – 48**

*Saluto all’altare e al popolo radunato*

*Atto penitenziale*

*Kyrie eleison*

**52**

*Gloria*

**53**

*Colletta*

B) Liturgia della Parola

*Il silenzio*

*Le letture bibliche*

*Il Salmo responsoriale*

**61**

*L’acclamazione prima della lettura del Vangelo*

**nn. 61 – 64**

*L’omelia*

*La professione di fede*

**nn. 67 – 68**

*La preghiera universale*

C) Liturgia eucaristica

*La preparazione dei doni*

**74**

*L’orazione sulle offerte*

*La Preghiera eucaristica*

**79** b) *L’acclamazione*: Santo

 e) *L’anamnesi*: Mistero della fede

 h) *La dossologia finale*: con essa si esprime la glorificazione di Dio,

 viene ratificata e conclusa con l’acclamazione del popolo: Amen.

*Riti di comunione*

*Preghiera del Signore*

**81** L’invito, la preghiera del Signore, l’embolismo e la dossologia, con la quale si conclude l’embolismo, si cantano o si dicono ad alta voce.

*Rito della pace*

**82** Conviene tuttavia che ciascuno dia la pace soltanto a chi gli sta più vicino, in modo sobrio.

*Frazione del pane*

**83** Abitualmente l’invocazione Agnello di Dio viene cantata dalla schola o dal cantore, con la risposta del popolo, oppure la si dice ad alta voce.

*Comunione*

**nn. 86 – 87 – 88**

D) Riti di conclusione

Capitolo terzo

**uffici e ministeri**

**nella messa**

**91**

**III. Ministeri particolari**

*Gli altri compiti*

**102** È compito del salmista proclamare il salmo o un altro canto biblico che si trova tra le letture.

**103** Schola cantorum o coro

**104**

Capitolo quinto

**disposizione e arredamento delle chiese**

**per la celebrazione dell’eucaristia**

**III. La disposizione della chiesa**

*Il posto della «schola cantorum» e degli strumenti musicali*

**nn. 312 – 313**

Capitolo settimo

**la scelta delle parti**

**della messa**

**II. La scelta delle parti della Messa**

*I canti*

**nn. 366 – 367 (cf. nn. 40 – 41, 47 – 48, 61 – 64, 74, 86 – 88)**

Capitolo nono

**gli adattamenti che competono**

**ai vescovi diocesani**

**e alle conferenze episcopali**

**393**

**Indice analitico-sistematico**

|  |  |
| --- | --- |
| Acclamazione | Partecipazione attiva **35**; del *Kyrie eleison* **52;** del *Santo* **43**, **79b**; dell’*Amen* **54**, **77**, **79h**, **89**, **127**, **146**, **151**, **165**; dopo le letture **59**; prima della lettura del Vangelo **62-64**; *Parola di Dio* **128**, **130**; *Parola del Signore* **134**; *Gloria a te, o Signore* **134**; *Tuo è il Regno* **153**; melodie per il popolo **393**. |
| Adattamento | Canti adatti all’azione sacra, al carattere del giorno e del tempo **48**; quanto detto per la *schola* con opportuni adattamenti vale anche per i musicisti **103**. |
| Agnello di Dio | **37b**, **83**, **155**, **240**, **267**, **366**; invocazione **83**. |
| Alleluia | Col versetto prima del Vangelo costituisce un rito o atto a se stante **37a**, **62**; durante il *canto* i fedeli stanno in piedi **43**, **62-64**, **131**, **212**; *canto* che accoglie e saluta il Signore che sta per parlare e manifesta la fede **62**; cantato da tutti guidati dalla *schola* o dal cantore **62**; si canta sempre tranne in Quaresima **62b**; *alleluia* e salmi **63a-b**; se non si canta si può tralasciare **63c**; si canta dopo le sequenze **64**; con l’uso dell’incenso **132, 175, 212**; si sta all’ambone **261**. |
| Ambone | Vi si canta o si recita il salmo responsoriale **61**. |
| Anno liturgico | Ritornelli del salmo responsoriale diversi nei vari tempi dell’anno **61**. |
| Antifona | Nell’introito si può utilizzare con il suo salmo quella dei Graduali **48**; nel canto alla Comunione si può utilizzare, con o senza salmo, quella del *Graduale romanum* o col salmo del *Graduale simplex* **87**; se non si canta viene recitata **87**, **198**; il ministro o il sacerdote recita l’antifona d’ingresso **256**, **269**. |
| Assemblea | Ogni celebrazione va ordinata tenuto conto della natura e delle caratteristiche dell’*assemblea* liturgica **18**; Cristo è realmente presente nell’*assemblea* riunita in suo nome **27**; raduno locale della santa Chiesa **27**; il sacerdote presidente dell’*assemblea* radunata **30**, **31**, **310**; l’atto penitenziale, la professione di fede, la preghiera universale e la preghiera del Signore spettano all’intera *assemblea* convocata **36**; il *canto* va fatto ponendo attenzione alle possibilità di ciascuna *assemblea* liturgica **40**; ascolta seduta e partecipa al salmo responsoriale **61**; con l’*Alleluia* l’*assemblea* accoglie e saluta il Signore che sta per parlare nel Vangelo **62**; tutta l’*assemblea*, unendosi alle creature celesti, canta il *Santo* **79b**; dopo la Comunione l’*assemblea* può cantare un salmo, un cantico o un inno **88**. |
| Azione | La Messa è *azione* di grazie **2**; la celebrazione dell’Eucaristia è *azione* di tutta la Chiesa **5**; il sacrificio eucaristico è *azione* di Cristo **11**; la celebrazione della Messa è *azione* di Cristo e del popolo di Dio gerarchicamente ordinato, lì si ha il cullmine dell’*azione* con cui Dio santifica il mondo in Cristo **16**; la celebrazione eucaristica è *azione* di Cristo e della Chiesa **19**, **91**; la Messa è *azione* sacra **31**; la Messa è *azione* di tutta la comunità **31**; lo spirito dell’*azione* liturgica **41**; canto adatto all’*azione* sacra **11**; la Preghiera eucaristica ossia la preghiera di *azione* di grazie e di santificazione **78**; l’*azione* di grazie, elemento principale della Preghiera eucaristica **79a**; *azione* eucaristica **83**. |
| Canto | **37**; il modo di proclamare i vari testi **38**; importanza del *canto* **39-41**; *canti* appropriati nelle azioni e processioni **44**; *canto* del *Kyrie* **52**; *canto* all’*Intrito* **47**, **48**; quando è stabilito si *canta* il *Gloria* **53**, **126**; *canto* e LdP **55**; il Salmo responsoriale **61**; l’acclamazione prima della lettura del Vangelo **62**, **63**, **64**; la professione di fede **67**, **68**; *canto* all’offertorio **74**; l’acclamazione del *Santo* si *canta* **79b**; la dossologia finale **79h**; l’invito, la Preghiera del Signore, l’embolismo e la dossologia, con la quale il popolo conclude l’embolismo, si *cantano* o si dicono ad alta voce **81**; il *canto* dell’acclamazione dell’*Agnello di Dio* **83**; il *canto* di Comunione **86**, **87**, **88**; il popolo prende parte al *canto* **96**; modo di partecipazione attiva **103**; compito del cantore è di guidare i diversi *canti* **104**; diacono incaricato delle parti in *canto* **109**; Messa con il popolo in *canto* **115**; libro dei *canti* **118a**; parti della Preghiera eucaristica indicate in musica **147**; all’inizio della Preghiera eucaristica **148**; *canto* di lode **164**; *canto* e versetto alleluiatico **261**; in Quaresima l’organo e gli altri strumenti musicali solo per sostenere il *canto* **313**; i testi dei *canti* **352**; i *canti* **366**, **367**; i *canti* stabiliti nell’Ordinario della Messa non si possono sostituire **366**; scelta dei *canti* fra le letture **61-64**, **367**; norme stabilite per la scelta dei *canti* **367**; i *canti* liturgici nascono dalla sacra Scrittura **391**; la traduzione dei testi dal latino ha come scopo la proclamazione o il *canto* nell’atto della celebrazione **392**; posto eminente del *canto* nella celebrazione **393**.*Canto del popolo* nelle domeniche fare in modo che non manchi il *canto* dei ministri e del popolo **40**; alternativamente con il popolo **48**; il *Kyrie eleison* **52**; il *Gloria* **53**; dirigere e sostenere il *canto* del popolo **104**.*Canto d’ingresso* **37b**; in piedi **43**, **47**; introito **47-48**; terminato il *canto d’ingresso* **50**, **124**; durante la processione all’altare **121**; scelta **367**; i testi **390**.*Canto del Salmo responsoriale* conviene che si esegua con il canto **61**; salmo alleluiatico **63a**; graduale **87**; o un altro *canto* biblico **102**, **164**; nelle Messe per diverse circostanze **370**.*Canto dell’Alleluia* al Vangelo **37a**; in piedi **43**; o un altro *canto* stabilito dalle rubriche **62**; col salmo alleluiatico **63a**; o un altro *canto* secondo il tempo liturgico **131**, **132**; mentre si *canta* **175**; iniziato il *canto* **212**; *canto* alleluiatico **261**.*Canto dell’offertorio* **37b**; il *canto* e riti offertoriali **74**; inizia il *canto* **139**; se non si fa il *canto* **142**; scelta del *canto* **367**; i testi **390**.*Canto dell’Agnello di Dio* abitualmente viene *cantato* dalla *Schola* o da un cantore **83**; la *Schola* o il popolo *cantano* o dicono l’acclamazione **155**; mentre si *canta* o si dice l’Agnello di Dio **240**; il *canto* stabilito nell’Ordinario della Messa **366**.*Canto di Comunione* il canto accompagna il rito **37b**, **86-88**; inizio del *canto* **159**; se non si esegue **198**; scelta del *canto* **367**; i testi **390**. |
| Cantare | I fedeli radunati sono esortati a *cantare* insieme **39**; è proprio di chi ama **39**; non è sempre necessario *cantare* **40**; è opportuno saper *cantare* insieme in lingua latina **41**; il responsorio graduale o il salmo responsoriale o alleluiatico **61**; *cantare* al posto dell’*Alleluia* **62b**; un salmo o un altro cantico di lode o un inno alla Comunione **88**, **164**; il sacerdote *canta* le parti della Preghiera eucaristica **147**; l’*Alleluia* e il versetto prima del Vangelo **63c**; l’invito, la preghiera del Signore, l’embolismo e la dossologia finale si *cantano* **81**; la *schola* e il popolo cantano o dicono: *Agnello di Dio* **155**; dalla sacra Scrittura i salmi che si *cantano* **391**; parti *cantate* dal sacerdote, dal diacono o dal lettore **40**; *Kyrie eleison cantato* come parte dell’atto penitenziale **52**; il *Gloria* viene cantato **53**; il salmo *cantato* o recitato **61**; l’*Alleluia* viene *cantato* da tutti, il versetto viene *cantato* dalla *schola* o dal cantore **62**; il Simbolo deve essere *cantato* o recitato **68**, **137**; l’invocazione *Agnello di Dio* viene *cantata* **83**; il canto della Comunione può essere *cantato* dalla *schola* o dal cantore insieme al popolo **87**; il *Santo* viene *cantato* o recitato da tutti i concelebranti **213**. |
| Cantore | *Cantore* e introito **48**; *cantore* e *Kyrie eleison* **52**; può iniziare il *Gloria* **53**; il salmista o *cantore* del salmo **61**; guida il canto dell’*Alleluia* e il versetto **62**; *cantore* e il Simbolo **68**; legge le intenzioni della preghiera universale **71**, **138**; canta l’*Agnello di Dio* 83; ricevano agevolmente la Comunione **86**; canta il canto della Comunione insieme col popolo **87**; *cantore* o maestro del coro dirige e sostiene il canto del popolo **104**; mancando la *schola* è suo compito guidare i canti facendo partecipare il popolo **104**; assiste il sacerdote celebrante **116**; prima della celebrazione deve saper bene i testi che gli spettano **352**. |
| Commentatore | È un servizio liturgico **105b**; rivolge brevemente ai fedeli spiegazioni ed esortazioni **105b**; sta in un luogo adatto davanti ai fedeli non però all’ambone **105b**; non deve lasciare nulla all’improvvisazione **352**. |
| Compiti | Compito del salmista **102**; il compito della *schola* **103**; compito del cantore **104**; |
| Coro | Esercita un proprio ufficio liturgico la *schola* o il coro **103**; maestro di coro **104**. |
| Graduale | *Romanum* **48**, **61**, **87**; *Simplex* **48**, **61**, **87**; responsorio **61**; versetti scelti dal *graduale* **62a**, salmo otratto come si trova nel *graduale* **62b**, antifona del *Graduale romanum* **87**. |
| Musica | Promuovere la cura per la bellezza della *musica* **22**; alle parti presidenziali non si sovrapponga nulla e gli strumenti musicali devono tacere *32*; i vari generi di *musica* sacra devono rispondere allo spirito dell’azione liturgica e favorire la partecipazione di tutti **41**; composizione musicale del *Kyrie* **52**; quanto vale per la *schola* vale anche per i musicisti **103**; la preparazione pratica di ogni celebrazione interessi anche la *musica* **111**; il sacerdote canti le parti della Preghiera eucaristica indicate in *musica* **147**; le parti in *musica* del Mesale vengano cantate **218**; posto della *schola* e degli strumenti musicali **312-313**; organo e altri strumenti musicali **313**; è compito delle Conferenze episcopali giudicare le forme e strumenti musicali **393**. |
| Ordinario | Parti in latino dell’*Ordinario* della Messa **41**; i canti stabiliti nell’*Ordinario* della Messa **366**; testi dell’*Ordinario* della Messa **393**. |
| Organo | L’organo e altri stumenti devono tacere **32**; quanto si dice della *schola* vale anche per gli altri musicisti e per l’organo **103**; se non si fa il canto all’offertorio o non si suona l’organo **142**; l’organo e gli altri strumenti musicali legittimamente ammessi **313**; è conveniente che l’organo venga benedetto **313**; in Avvento sia moderato l’uso dell’organo e degli altri strumenti musicali **313**; in Quaresima l’organo e gli altri strumenti musicali solo a sostegno dei canti **313**. |
| Partecipazione | *Attiva* **5**, **18**, **19**, **20**, **35**, **36**, **91**, **103**, **112**, **288**, **294**, **386**.*Consapevole* **5**, **18**.*Fruttuosa* **5**.*Perfetta* **13**.*Piena* **13**, **18**, **20**, **112**, **114**, **312**, **386**.*Sacramentale* **13**, **312**.*Esteriore e interiore* **18**.*Ardente* **18**.*Cosciente* **386**. |
| Salmista | Il *salmista* o cantore del salmo canta o recita i versetti del salmo **61**; in mancanza del *salmista* il lettore proclama il salmo **99**, **196**; compito del s*almista* è proclamare il salmo o un altro canto ciclico tra le due letture **102**; il *salmista* possegga l’arte del salmodiare e una buona pronuncia e dizione **102**; il *salmista* o il lettore proclama i versetti del salmo **129**; prima della celebrazione il *salmista* sappia bene i testi propri **352**. |
| Salmo | Il *salmo* è formula che costituisce un rito o un atto a sé **37**; cantare insieme *salmi*, inni e cantici spirituali **39**; seduti durante la proclamazione del *salmo* responsoriale **43**; l’antifona con il suo *salmo* si trova nel *Graduale romanum* o nel *Graduale simplex* **48**, **61**, **62b**, **87**; letture e *salmo* responsoriale non sostituibili con testi non biblici **57**; il *salmo* responsoriale o alleluiatico **61**, **63a**; il *salmo* responsoriale segue alla prima lettura **61**, **196**, **261**; il *salmo* responsoriale corrisponde a ciascuna lettura e deve essere preso normalmente dal Lezionario **61**; conviene che il *salmo* responsoriale si esegua in canto **61**; cantore del *salmo* **61**; i versetti del *salmo* **61**, **129**; *salmo* cantato o recitato per intero senza ritornello **61**; il *salmo* venga proclamato nel modo più adatto a favorire la meditazione **61**; *salmo* o tratto **62b**; il *salmo* e l’*Alleluia* con il suo versetto **63ab**; un *salmo* in canto dopo la Comunione **88**, **164**; *salmo* interlezionale **99**; è compito del *salmista* o del lettore **102**, **135**; il *salmo* responsoriale si proclama dall’ambone **309**; dalla sacra Scittura sono desunti i *salmi* che si cantano **391**. |
| Schola cantorum | Il canto di introito eseguito alternativamente dalla *schola* e dal popolo o da tutto il popolo o dalla sola *schola* **48**; *Kyrie* eseguito da tutti in alternanza tra il popolo e la *schola* o un cantore **52**; il *Gloria* iniziato dal sacerdote o dal cantore o dalla *schola*, viene cantato o da tutti o alternativamente dal popolo con la *schola*, oppure dalla stessa *schola* **53**; l’*Alleluia* viene cantato da tutti guidato dalla *schola* o dal cantore mentre il versetto viene cantato dalla *schola* o dal cantore **62**; se si canta, il Simbolo viene intonato dal sacerdote o dal cantore o dalla *schola* ma viene cantato da tutti o dal popolo alternativamente con la *schola* **68**; l’*Agnello di Dio* viene cantato dalla *schola* o dal cantore con la risposta del popolo **83**; il canto alla Comunione può essere cantato o dalla sola *schola*, o dalla *schola* o dal cantore insieme al popolo **87**; esercita un proprio ufficio liturgico la *schola* o il coro **103**; se manca la *schola* il cantore guida i canti **104**; la *schola* e il popolo cantano o dicono: *Agnello di Dio* **155**; il *Santo* viene cantato o recitato dai concelebranti col popolo e la *schola* **216**; il posto della *schola* **294**, **312-313**; sia facilitata ai membri della *schola* la partecipazione sacramentale piena alla Messa **312**; sia agevolato il compimento del suo ministero liturgico **312**; l’organo e gli altri strumenti musicali siano collocati in modo da essere di appoggio alla *schola* **313**; prima della celebrazione la *schola* sappia bene ciò che le spetta **352**. |
| Uffici | Adempiere convenientemente l’*ufficio* del salmista **102**; la *schola* o coro esercita un proprio ufficio liturgico **103**, **312**. |

**Ordinamento generale del Lezionario Romano (1981)**

**Ordinamento**

**delle letture della messa**

*Introduzione*

Proemio

Capitolo I

**Principi generali**

**per la celebrazione liturgica**

**della parola di dio**

Parte prima

La parola di Dio nella celebrazione della Messa

Capitolo II

**La celebrazione della Liturgia**

**della Parola nella Messa**

**1. Elementi della liturgia della Parola e riti rispettivi**

11. «Le letture scelte dalla sacra Scrittura con i canti che le accompagnano costituiscono la parte principale della liturgia della Parola; l’omelia, la professione di fede e la preghiera universale o preghiera dei fedeli sviluppano e concludono questa parte» (Messale Romano, *Ordinamento generale*, terza edizione, 2000, n. 55.).

a) *Le letture bibliche*

b) *Il salmo responsoriale*

**nn. 19 – 22**

Capitolo III

**Uffici e ministeri**

**nella celebrazione della Liturgia**

**della Parola durante la Messa**

**3. Ministeri vari nella liturgia della Parola**

**56**

Parte seconda

Struttura e ordinamento delle letture della Messa

Capitolo IV

Ordinamento generale

delle letture della Messa

**3. Criteri per l’uso dell’Ordinamento delle letture**

c) *Il salmo responsoriale e il canto al Vangelo*

**nn. 89 – 91**

Capitolo V

Descrizione dell’ordinamento

delle letture

Capitolo VI

Adattamenti, traduzione

nelle lingue moderne e apparato

dell’ordinamento delle letture

**Indice analitico-sistematico**

|  |  |
| --- | --- |
| Acclamazione | Prima e dopo del vangelo **17**, **23**; in Quaresima **91**; al termine delle letture **18**, **125**; introdotta dal lettore o da altri **18**. |
| Adattamento | Per il salmo responsoriale **89-91**. |
| Alleluia | Prima del Vangelo costituisce insieme a lversetto un rito a se stante **23**; con esso l’assemblea accoglie e saluta il Signore che parla **23**; si canta mentre tutti stanno in piedi **23**; compito del salmista o del cantore **56**. |
| Ambone | Ci si proclama il salmo responsoriale **22**; ci si canta il preconio pasquale **33**. |
| Anno liturgico | Ritornelli del salmo responsoriale da usare nei vari tempi liturgici **21**. |
| Assemblea | Nel canto rende onore alla PdD **17-18**; con l’*alleluia* accoglie e saluta il Signore ed esprime con il canto la sua fede **23**. |
| Canti | Letture e canti biblici: nè tralasciare, nè ridurre, nè sostituire **12**; inizio e fine del Vangelo **17**; promuovere un’approfondita conoscenza dei salmi nel significato che assumono quando sono cantati nella liturgia **19**; modalità di canti del salmo responsoriale **20**, **22**; il canto facilita l’approfondimento del senso spirituale del salmo e ne favorisce la meditazione **21**; con l’*alleluia* l’assemblea accoglie e saluta il Signore ed esprime con il canto la sua fede **23**; l’animatore del canto non sale all’ambone **33**; compito del salmista o del cantore **53**, **56**; libro per i canti interlezionali **89**, **114**. |
| Canto al Vangelo | **23**, **90-91**; facoltà di scelta **40**; si accorda con il Vangelo **90**; in Quaresima si possono usare acclamazioni comuni da premettere e far seguire al canto al Vangelo **91**. |
| Cantore | Compiti **20**, **22**, **33**, **56**; un cantore diverso dal lettore può intonare: «*parola di Dio* (*del Signore*)» **18**; *alleluia* **23**; in mancanza del diacono può suggerire le intenzioni della preghiera universale **53**. |
| Commentatore | Non è opportuno che salga all’ambone **33**; può fare alcune monizioni **42**; esercita un vero e proprio ministero liturgico da un luogo adatto **57**. |
| Coro | Può intonare l’*alleluia* **23**. |
| Eucaristia | Uffici e ministeri nella celebrazione della Parola durante la Messa: ministeri vari nella liturgia della Parola **53**, **56**. |
| Graduale | Salmo responsoriale **19**. |
| *Graduale Romanum* | *Solesmes* 1974 |
| *Graduale Simplex* | 22 novembre 1974 |
| Lettore | Canta o recita il salmo dall’ambone **22**. |
| Lettura | Letture, canti, omelia, professione di fede e preghiera universale sono le parti della LdP **11**; letture e canti biblici: nè tralasciare, nè ridurre, nè sostituire **12**; si proclamano dall’ambone **16**; concordanza con i salmi **19**. |
| Lezionario | **118**; identità, contenuti, obiettivi **60**. |
| Libri | Per i canti interlezionali **114**. |
| Lingua | Proclamazione in lingua latina **111**; *Ordo cantus Missæ* **14**. |
| Liturgia | Promuovere un’approfondita conoscenza dei salmi nel significato che assumono quando sono cantati nella liturgia **19**. |
| Liturgia della Parola | La celebrazione della LdP nella Messa **11-37**; elementi della LdP e rispettivi riti **11-31**; letture, canti, omelia, professione di fede e preghiera universale **11**; culmina nel Vangelo **13**, **36**; riti **17**; uffici e ministeri **38-57**, **49-57**. |
| Meditazione | Il canto facilita l’approfondimento del senso spirituale del salmo e ne favorisce la meditazione **21-22**. |
| Ministeri | Ministeri **49-57**. |
| Monizioni | Obiettivo **42**; si possono premettere alle letture **15**, **42**; alla preghiera dei fedeli **43**; brevi e opportune, semplici, chiare, sobrie, preparate con cura e adatte al testo **15**, **57**; attenzione al genere letterario **15**; per facilitare la scelta del salmo, del ritornello e la concordanza con le letture **19**; il celebrante ne può riservare alcune a se stesso **38**, **42**; proposte dal commentatore **57**; scritte e approvate dal celebrante **57**; può essere aggiunta (facoltativa) direttamente nel Lezionario **117**. |
| Parola di Dio | *La PdD nella celebrazione della Messa* è onorata con il canto dell’assemblea **18**;*Uffici e ministeri* nella celebrazione della Parola durante la Messa **38-57**;*Struttura e ordinamento* delle letture **58-125**;*Efficacia* del canto interlezionale **21**; dell’insieme della preghiera, canto e azione della Chiesa **44**. |
| Partecipazione | Si manifesta con l’atteggiamento del corpo, i gesti e le parole **6**; puntuale e attenta dei fedeli **46**, **48**; desiderio di maggior comprensione dei testi **48**. |
| Pastorale | Importanza pastorale del salmo **19**. |
| Popolo di Dio | Canto **23**; partecipazione **25**, **50**, **58**, **60**, **68**. |
| Preconio pasquale | È cantato all’ambone **33**. |
| Preghiera universale(o dei fedeli) | Identità, significato, struttura, contenuto, obiettivo, modalità **30-31**, **43**; letture, canti, omelia, professione di fede e preghiera dei fedeli sono le parti della LdP **11**; ispirata all PdD **30**, **43**; è proposta dall’ambone **31**, **33**; modalità di risposta anche con il silenzio **31**; deve guidare i fedeli alla liturgia eucarstica **43**; il diacono può suggerire al popolo le intenzioni della preghiera dei fedeli **50**; in mancanza del diacono, il lettore o il cantore può suggerire al popolo le intenzioni della preghiera dei fedeli **53**. |
| Professione di fede | Identità, obiettivo, momento della recita **29**; letture, canti, omelia, professione di fede e preghiera universale cono le parti della LdP **11**; richiama alla mente la *regula fidei* **29**. |
| Quaresima | In Quaresima si possono usare acclamazioni comuni da premettere e far seguire al canto al Vangelo **91**. |
| Salmista | Identità e compiti **56**; cantore del salmo responsoriale **20**; canta il salmo dall’ambone **22**. |
| SAlmo responsoriale | **19-22**; parte della LdP **19**; importanza liturgica e pastorale **19**; monizioni per facilitare la scelta del Salmo responsoriale, del ritornello e la concordanza con le letture **19**; di norma in canto, secondo due modalità **20**; il canto facilita l’approfondimento del senso spirituale e ne favorisce la meditazione **21-22**; ritornelli da usare nei vari tempi liturgici **21, 40**; è cantato o recitato dall’ambone **22, 33**; valorizzare le possibilità di scelta offetre dal Lezionario **40**; come e da chi è cantato **56**; disposizione dei testi **71**; criteri per l’uso e l’adattamento **89-91**; uso di testi comuni perché il popolo possa più facilmente cantare **89**; indicato secondo la *Nova Vulgata* **119**. |
| Vangelo | Culmine della LdP **13**, **36**, **63**; inizio e fine della lettura in canto **17**; acclamazione prima della lettura **23**; criteri per l’uso e l’adattamento del canto al Vangelo **90**, **91**. |